

5 QUESTIONI E DOMANDE AI CANDIDATI ALLE PRIMARIE DEL CS E ALLE ELEZIONI LOMBARDE ¹

1. Premessa

Sono oltre 900 i Gruppi di Acquisto Solidale in Italia autoiscritti al sito nazionale Retegas. Molti GAS però non si sono registrati, per cui si stima che il loro numero sia più del doppio. In Lombardia i GAS censiti da una ricerca in corso sono circa 400 (più di 150 nella provincia di Milano), mentre le Reti e i Distretti di Economia Solidale - RES e DES locali, che organizzano gruppi del consumo 'critico', associazioni, imprese sociali, istituzioni pubbliche, strutture della finanza etica e del commercio equo e altri soggetti che si riconoscono nei principi dell'economia solidale, sono 10: si tratta di diverse centinaia di migliaia di cittadini lombardi, come confermato da una ricerca recente dell'Università di Milano, secondo cui il 10% degli aderenti alle realtà associative lombarde sono gasisti.

Domanda 1.

Che valutazione date del ruolo dell'economia solidale, definita anche 'economia delle relazioni', in Lombardia? Potreste impegnarvi affinché la nuova giunta acceleri la discussione e l'approvazione del Progetto di legge n.0077 "Promozione e sviluppo dell'economia solidale e dei prodotti agroalimentari a chilometro zero, da filiera corta e di qualità", elaborato con il supporto di esponenti ecosol lombardi da alcuni consiglieri del CS, ma non discusso nella attuale legislatura? In particolare potete impegnarvi affinché venga istituito il "Tavolo regionale dell'economia solidale, quale strumento di programmazione, confronto e partecipazione dei soggetti che promuovono l'economia solidale", previsto in tale progetto di legge?

2. Crisi economica, sociale ed ambientale

In una società e in un'economia sempre più subordinate alla logica del profitto, dove crescono disgregazione sociale, sfruttamento, precarietà ed esclusione, aggressioni all'ambiente e criminalità mafiose, è in continua crescita il movimento di donne e uomini alla ricerca di nuovi stili di vita, produzione e consumo, non fondati sul "ben-avere", ma su un reale "ben-essere" della persona e sul "ben-vivere" della collettività, secondo criteri di eticità, equità, solidarietà e rispetto della natura.

Domanda 2

Quali sono gli elementi di analisi generale della situazione attuale di crisi strutturale, economica, ambientale e sociale, che colpisce anche la Lombardia, cui i candidati fanno riferimento? Che tipo di quadro generale collegano alla loro analisi, da cui far discendere le politiche pubbliche innovative proposte nella nostra regione? Pensano di sostenere le politiche nazionali basate principalmente sul taglio della spesa pubblica e dei servizi sociali? In ogni caso, quali provvedimenti propongono a favore del "ben-essere" e del "ben-vivere" dei cittadini lombardi, in particolare quelli maggiormente colpiti dalla crisi, garantendo quindi, se condivisi, eticità, criteri di equità, solidarietà e tutela dell'ambiente?

3. Agricoltura ecologica e diritto al cibo

Il 'Coordinamento lombardo per la terra e per il cibo' (promosso dai Distretti di Economia Solidale – DES – e dalle reti di Gruppi di Acquisto Solidale – GAS – attivi in Lombardia) è costituito da una ampia e diffusa rete di persone e soggetti collettivi, che operano capillarmente nei diversi territori lombardi per la promozione e la sperimentazione di un modello alternativo all'agricoltura industriale prevalente. Nei suoi 2 anni di vita il Coordinamento ha raccordato diverse iniziative volte alla piena applicazione del "diritto al cibo" per: l'accesso alla terra, l'agro-biodiversità coltivata, la tutela dei processi di produzione e trasformazione legati alla agricoltura contadina e di prossimità, la sperimentazione di sistemi di garanzia partecipata.

¹ Il documento rappresenta posizioni su cui c'è già stata una elaborazione collettiva nella RES – Rete di Economia Solidale Lombardia (es. tipico la legge regionale sull'economia solidale) o da parte di reti di GAS o RES locali ad essa collegate; esso è stato proposto e discusso nella lista della RES Lombardia, trovando l'adesione di referenti dei DES e delle RES locali; l'attuale versione comprende tutte le proposte d'integrazione pervenute.

Domanda 3

Cosa pensate della volontà, già manifestata all'attuale Ass.re regionale all'agricoltura, che nel prossimo PSR vengano riconosciute anche le istanze a sostegno dell'agricoltura agro-ecologica e dei percorsi di partenariato diretto tra produttori e consumatori? Ritenete di poter sostenere la richiesta che, chi si attiva sui territori per la promozione delle filiere corte "buone, pulite e giuste", possa esprimere nel tempo valutazioni e proposte su tali tematiche allo stesso modo ed ai medesimi Tavoli cui sono ammessi gli altri Attori del comparto Agricoltura? Come pensate si possa far conoscere a tutti gli Attori interessati quali misure e strumenti siano in discussione per il prossimo PSR e, più in generale, nella politica agricola lombarda?

4. Tutela del territorio e del suolo in particolare nei Parchi regionali

Si ritiene fondamentale esprimere o ricostruire negli spazi e nelle strutture dei Parchi lombardi un altro valore territoriale e paesaggistico, alternativo al valore immobiliare legato al processo di urbanizzazione e anche di diffusione di seconde case turistiche; più in generale si ritiene necessario un ruolo diverso della Regione nel contrastare lo sfruttamento industriale dei terreni e delle risorse idriche praticato anche in una logica di "green economy". Siamo quindi per politiche ambientali e di sviluppo delle potenzialità dell'agricoltura 'sostenibile', che siano contestualmente di supporto alla produzione di alimenti di qualità per la domanda urbana e anche di governo dei cicli ambientali e di rigenerazione del territorio e del paesaggio rurale ed urbano: di ricostruzione cioè dei rapporti campagna/città, montagna/pianura e della stessa qualità delle strutture urbane.

Domanda 4

Quali misure prevedete per una tutela attiva dei Parchi regionali e più in generale del territorio lombardo, che non sia solo di difesa e di salvaguardia, ma che riassegni ad un nuovo rapporto tra città e campagna, tra montagna e pianura un ruolo strutturale di definizione del modello insediativo e di fruizione del territorio? Come pensate di restituire ai sistemi locali capacità economica e sociale attiva e nuove potenzialità di progetto di sé e delle città? Come pensate di realizzare un'altra prospettiva nell'affrontare il problema del consumo di suolo, nonché a porre discriminanti nella concezione di EXPO 2015, affinché assuma come essenziale, nella tematica di "nutrire il pianeta", il progetto e la sperimentazione di piani per "nutrire le città" lombarde?

5. Finanza etica finanziamenti regionali

Occuparsi di finanza etica non può prescindere dalla necessaria e continua denuncia dell'attuale modello economico, orientato solo al profitto immediato e speculativo, a tutto danno dei paesi poveri e delle risorse del pianeta; in questo contesto la finanza mutualistica e solidale pensa che si debbano sostenere da un lato le campagne generali, come quella per l'introduzione della tassa sulle transazioni finanziarie, quella contro le speculazioni sui prezzi dei beni alimentari, quella contro i processi di accaparramento di terre per usi non agricoli; dall'altro gli interventi specifici, come lo sviluppo di strumenti finanziari regionali a tutela dell'agricoltura familiare, del lavoro per i giovani e dei servizi sociali essenziali e la realizzazione di 'fondi di solidarietà' a supporto di nuove relazioni mutualistiche.

Domanda 5

Come pensate possa intervenire concretamente la Regione rispetto alle conseguenze nefaste del modello di sviluppo legato alla "crescita senza fine"? Ad es.: rispetto al decreto che prevede la vendita delle terre agricole demaniali; rispetto all'eliminazione dei finanziamenti regionali a copertura dei costi di certificazione concessi agli agricoltori che scelgono il metodo biologico; rispetto alla costruzione di infrastrutture che come le tangenziali esterne milanesi o i raccordi autostradali tipo BreBeMI o Pedemontana, non solo propongono l'inattuale modello della sola mobilità su gomma, ma, sottraendo terreni pregiati all'agricoltura, attentano al diritto delle comunità locali ad un cibo di qualità? Quali strumenti finanziari regionali pensate siano possibili per sostenere piuttosto i sistemi economici locali, e in particolare le imprese sociali che possono costruire lavoro per i giovani nei campi delle energie rinnovabili, della mobilità, della logistica e del turismo sostenibili, dell'agricoltura ecologica?